

alparc

2023

rapporto d'attività



Sommario

	Editoriale.....	3
	Biodiversità e connettività ecologica.....	4
	Sviluppo regionale e qualità di vita.....	9
	Carta delle Aree Protette Alpine	12
	Educazione allo sviluppo sostenibile nelle Alpi	14
	Servizi ai membri	17
	Vita dell'organizzazione.....	19
	Organizzazione della rete	22

Copertina: ©Mario Posch (@alpenlicht) - Naturpark Tiroler Lech (A)





Cari colleghi, amici e partner,

Come saranno le aree protette alpine nel prossimo futuro? Quali sfide dovranno affrontare e come potranno vincerle? ALPARC ha lavorato intensamente su tali questioni nel corso degli ultimi cinque anni. Oggi siamo fieri che questo lavoro sia stato coronato in estate del 2023 dal rapporto di 360 pagine "Alpine Parks 2030" e da un video nelle quattro lingue alpine ed in inglese. Sono stato particolarmente felice che nel rapporto siano state incluse alcune considerazioni importanti sull'obiettivo 30x30 della Conferenza di Montréal sulla biodiversità. In questo modo è stato possibile calcolare quante e quali zone delle Alpi debbano essere protette per raggiungere questo obiettivo.

Come organizzazione osservatrice della Convenzione delle Alpi, ALPARC ha potuto presentare questi risultati direttamente al Comitato permanente, nella speranza che i decisori politici terranno in conto questo lavoro per prendere le loro decisioni. Come aree protette alpine dobbiamo integrare i risultati dal basso verso l'alto nel nostro lavoro quotidiano. Una sfida non da poco! Da quasi trent'anni ALPARC si occupa del tema della connettività ecologica, abbiamo una ricca mole di conoscenze sul tema e ora siamo messi alla prova.

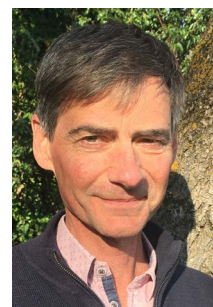
Nel campo del monitoraggio della biodiversità, come nel controllo delle misure di gestione, nel 2023 gli scambi internazionali fra le aree protette sono stati rafforzati, ed è stato presentato un nuovo progetto Spazio Alpino, in collaborazione con la Convenzione delle Alpi (Comitato consultivo sulla Biodiversità alpina). La stessa cosa è avvenuta nel campo della gestione dei visitatori, con l'elaborazione di nuovi concetti e nuove offerte (OneHealth) e di eventuali collaborazioni con le piattaforme digitali, allo scopo di integrare ancora meglio i dati pertinenti per la conservazione della natura nelle applicazioni utilizzate dagli appassionati di sport invernali ed estivi (per esempio escursioni sugli sci, mountain bike).

Niente e nessuno sensibilizza i giovani rispetto alla natura e al paesaggio quanto le aree protette alpine. Uno dei tempi forti a livello internazionale in questo senso è "I giovani in vetta", che l'anno prossimo arriverà alla 10a edizione. Già non vedo l'ora di osservare gli occhi spalancati e allegri dei giovani!

Dal punto di vista amministrativo e organizzativo, siamo riusciti a intensificare i contatti con i ministeri dei paesi alpini. Siamo felici del loro sostegno. Grazie alla succursale di Immenstadt, ci siamo anche avvicinati alle zone protette più piccole nel triangolo Germania-Austria-Svizzera. Nei prossimi anni proseguiremo questo sviluppo per semplificare il contatto e mettere in atto i progetti con una efficacia ancora maggiore.

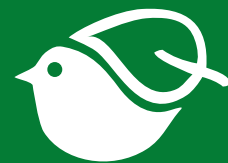
Colgo anche l'occasione per ringraziare sentitamente la nostra piccola e motivatissima squadra ALPARC di Chambéry e Immenstadt. Senza l'impegno quotidiano delle persone che la compongono, ALPARC non esisterebbe.

Dr. Peter Oggier
Presidente ALPARC



BIODIVERSITÀ

e connettività ecologica



Biodiversità alpina - cooperazione internazionale in un quadro naturale ed economico coerente

Nel rapporto di attività 2022 abbiamo citato l'immenso cantiere della biodiversità alpina. Da quasi 30 anni ALPARC si impegna per promuovere strategie internazionali volte a migliorare la protezione della diversità della vita e la conservazione degli habitat naturali. In tutti i paesi alpini sono state condotte azioni, presentati la domanda di progetto Alplife sul monitoraggio della biodiversità e realizzati altri progetti europei con la collaborazione di diversi partner.

Uno degli elementi centrali è stato ed è tuttora la realizzazione di una rete ecologica alpina, che fa parte del protocollo "protezione della natura" della Convenzione delle Alpi ed è una delle molte strategie per la biodiversità a livello internazionale: è un elemento chiave per riuscire nell'intento di proteggere le specie per le generazioni future. I parchi e le aree protette alpine sono troppo piccoli per riuscirci da soli. È indispensabile la creazione di una rete, senza frammentazione degli habitat più vitali per le specie. Per questa ragione ALPARC continua a impegnarsi nei progetti che riguardano questo tema.

Dopo aver gettato le basi di questa riflessione e raccolto i dati relativi alle Alpi con progetti come ECONNECT, greenAlps, ALPBIONET2030 (tutti progetti Interreg Spazio Alpino) e con altri progetti in collaborazione con partner istituzionali e aree protette (LifeBeltAlps, Piattaforma Continuum Ecologico), a partire dal 2023 ALPARC si è impegnata attivamente nel progetto PlanToConnect, dopo aver portato a termine con i suoi partner internazionali il progetto OpenSpaceAlps (entrambi INTERREG). I due progetti mirano all'integrazione dell'implementazione di reti ecologiche e di corridoi per la vita selvatica (o trame verdi e blu) nelle strategie, nelle procedure e nei lavori concreti di pianificazione del territorio (vedi articolo sul tema).

Alla fine del 2022 è stata presa una decisione importante per la biodiversità a livello mondiale: la COP15 di Montréal sulla biodiversità ha deciso di perseguire l'obiettivo del 30% della superficie terrestre e acquatica protetta entro il 2030. Sulla base di questa misura, abbiamo analizzato cosa significherebbe per le Alpi e tramite l'analisi dei sistemi di protezione spaziale nelle Alpi (Alpine Parks 2030) abbiamo aggiunto un capitolo aggiuntivo per calcolare le superfici potenzialmente disponibili e adatte per raggiungere l'obiettivo per lo spazio alpino secondo la definizione della Convenzione delle Alpi.

La Convenzione è infatti uno strumento prezioso, poiché unisce i paesi alpini in una stessa logica e strategia di protezione e sviluppo sostenibile. La logica del 30% di superficie protetta assume quindi un significato particolare per questo perimetro dotato di un dispositivo legale unificato che ha la forma di un trattato di diritto internazionale.

Si tratta anche di un territorio, di una biodiversità e di un habitat simili esposti alle stesse ricadute: turismo, sfruttamento intensivo delle valli, traffico di transito, nonché a sfide comuni per il futuro, come lo sviluppo di un turismo più sostenibile, una protezione più efficace della biodiversità alpina, la lotta accelerata contro le specie invasive, misure di adattamento al cambiamento climatico più incisive e nuove idee per la transizione energetica.

Questo territorio coerente a livello di spazio naturale ed economico richiede misure concrete per la protezione della biodiversità. Le aree protette sono un attore chiave, e il loro territorio è la base di qualsiasi strategia a lungo termine. Le azioni e i progetti di ALPARC riflettono questa dimensione internazionale alpina.

PlanToConnect

Integrazione della connettività ecologica nella pianificazione territoriale nelle Alpi

La connettività ecologica è un elemento chiave per il mantenimento della biodiversità, il miglioramento dei processi di adattamento e la conservazione delle funzioni degli ecosistemi alpini. Sebbene le aree protette stiano già perseguendo azioni volte a proteggere la natura, esistono tuttavia notevoli lacune nel coordinamento e ostacoli che ne impediscono il collegamento attraverso corridoi ecologici.

Rafforzare la cooperazione è quindi essenziale per l'armonizzazione a livello concettuale e le azioni sulle reti regionali, compresa la progettazione dei loro corridoi, e per migliorare i sistemi di pianificazione, integrando approcci che si basano su funzioni e servizi ecosistemici concreti.

Il progetto PlanToConnect contribuisce allo sviluppo di una strategia di pianificazione per la connettività ecologica nelle Alpi, evidenziando le reti infrastrutturali verdi e blu e le soluzioni basate sulla natura come elementi essenziali per la conservazione e il ripristino della connettività ecologica nelle Alpi. Il progetto mira a creare strumenti per i pianificatori dell'uso del suolo per facilitare l'applicazione del concetto di connettività ecologica nei piani e nei programmi di utilizzo del suolo.

Le attività proposte nell'ambito del progetto comprendono: lo sviluppo di una strategia di pianificazione per la connettività ecologica delle Alpi, raccomandazioni per la pianificazione armonizzata e integrata delle reti di infrastrutture verdi e blu nelle aree prioritarie, scambi con i principali attori della pianificazione a diversi livelli territoriali, sviluppo di analisi per siti pilota, potenziamento degli strumenti di formazione per incrementare la capacità dei pianificatori nell'uso del suolo per la progettazione di reti infrastrutturali verdi e blu destinate alla connettività.

Il progetto è una continuazione del lavoro svolto con i precedenti progetti INTERREG ALPBIONET2030 (ALPARC,

Interreg



Co-funded by
the European Union

Alpine Space

PlanToConnect



©Sabine Weizenegger - AlpPlan/PlanToConnect piattaforma per esperti - Ljubljana (SI)

capofila) e OpenSpaceAlps (ALPARC, partner principale del pacchetto di lavoro per la mappatura transalpina). I risultati di questi due progetti sono in continuità, questa volta infatti è stato integrato il tema della connettività ecologica a quello della pianificazione territoriale per poterlo tenere in considerazione e realizzarlo sul campo.



ALPARC contribuisce attivamente ai vari WP del progetto PlanToConnect, cofinanziato dal fondo FEDER e dal BMUV.

Per maggiori informazioni:
alpine-space.eu/project/plantoconnect



©Sabine Weizenegger - PlanToConnect riunione dei partner - Ljubljana (SI)

Alpine Parks 2030

Negli ultimi 5 anni, ALPARC ha condotto un'analisi del sistema alpino delle aree protette, dei suoi punti di forza e di debolezza. In sintesi possiamo dire:

- Le aree protette alpine sono troppo piccole, troppo alte e, soprattutto nel caso di aree protette forti, non sufficientemente interconnesse. Si riscontra poi la mancanza di sufficienti approcci di gestione comune a livello regionale e nazionale. Tutti questi fattori fanno sì che la protezione dei processi ecologici nelle Alpi sia insufficiente.
- La protezione della natura selvatica rimane un'eccezione nell'area alpina, che occupa solo una percentuale molto piccola della superficie (0,4% del perimetro della Convenzione delle Alpi con status di protezione IUCN Ia e Ib). Raggruppando tutte le aree a forte protezione della natura, si arriva al 10,4%, lontano dal 30% di protezione efficiente richiesto dalla risoluzione della COP 15 Biodiversità di Montréal.
- Siamo consapevoli che l'obiettivo del 30 per cento si basa sui confini nazionali. Ciononostante, ha perfettamente senso applicarla alle Alpi come regione biogeografica comune unificata da un trattato internazionale: la Convenzione delle

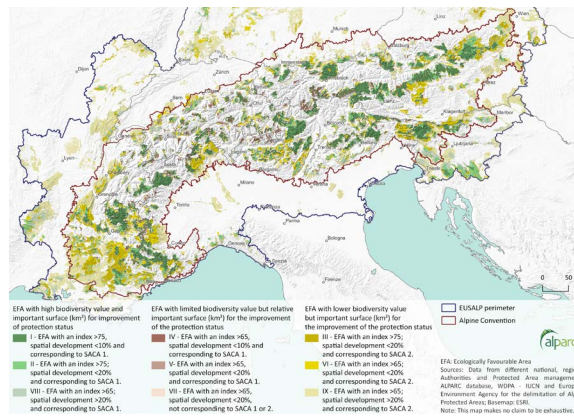
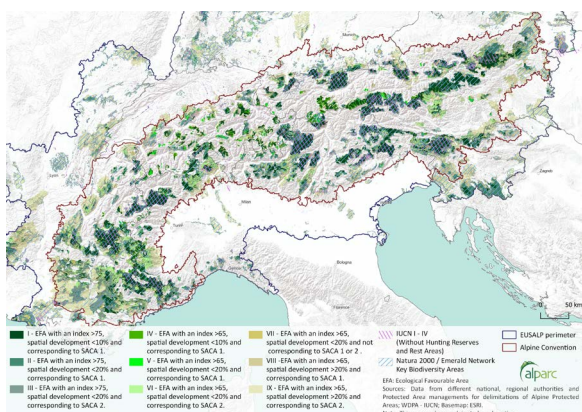
Alpi. Il raggiungimento di questo obiettivo, che secondo le nostre analisi è difficile da raggiungere, darà un contributo molto importante alla conservazione della biodiversità alpina in futuro.

- Il rapporto Alpine Parks 2030, pubblicato a giugno 2023, illustra lo stato delle aree protette con le loro caratteristiche più importanti, prevalentemente quantitative, fornisce dati per competenze e studi futuri e infine propone misure strategiche di intervento per raggiungere l'obiettivo 30x30 di una migliore tutela della biodiversità per le generazioni a venire.

Il progetto è stato finanziato dal ministero federale tedesco per l'Ambiente, la Conservazione della natura, la Sicurezza nucleare e la Protezione dei consumatori (BMUV).



Per maggiori informazioni:
alparc.org/parks2030



Categories of Potential Planning Areas for Biodiversity Protection according to Biodiversity Value, Strong Protection Status, and Available Surface, to Achieve COP 15's 30x30 Goal

Cat.	Description	Surface km²	Distribution within the AC surface¹	STATUS EVALUATION (RATING)	Biodiversity Value			Strong protection		
					Surface km²	Distribution within category (%)	Distribution within AC surface	Surface km²	Distribution within category (%)	Distribution within AC surface
I	EFA > 75 / OSA < 10% / SACA1	18,773	9.83%	AAA	14,998	79.89%	7.85%	10,028	53.42%	5.25%
II	EFA > 75 / OSA < 20% / SACA1	6,642	3.48%	ABA	4,710	70.91%	2.47%	1,888	28.43%	0.99%
III	EFA > 75 / OSA < 20% / SACA 2	7,913	4.14%	ABB	2,555	32.29%	1.34%	576	7.28%	0.30%
IV	EFA > 65 / OSA < 10% / SACA 1	4,792	2.51%	BAA	2,913	60.79%	1.53%	608	12.68%	0.32%
V	EFA > 65 / OSA < 20% / SACA 1	1,936	1.01%	BBA	1,165	60.18%	0.61%	329	17.01%	0.17%
VI	EFA > 65 / OSA < 20% / SACA 2	7,649	4.00%	BBB	2,331	30.47%	1.22%	269	3.52%	0.14%
VII	EFA > 65 / OSA < 20% / NO SACA 1 - 2	3,087	1.62%	BBC	1,600	51.83%	0.84%	372	12.05%	0.19%
VIII	EFA > 65 / OSA > 20% / SACA 1	4,410	2.31%	BCA	3,162	71.70%	1.66%	1,051	23.84%	0.55%
IX	EFA > 65 / OSA > 20% / SACA 2	16,846	8.82%	BCB	5,295	31.43%	2.77%	638	3.79%	0.33%
TOTAL		72,048	37.72%		38,729	53.75%	20.28%	15,760	21.87%	8.25%

- EFA with high biodiversity value² and important surface (km²) for improvement of protection status
- EFA with limited biodiversity value but relative important surface (km²) for the improvement of the protection status
- EFA with lower biodiversity value but important surface (km²) for the improvement of the protection status

Progetto di protezione della biodiversità (ALPARC CENTR'ALPS)

Più dinamica di processo sull'acqua corrente

Le attività del progetto ALPARC CENTR'ALPS Biodiversity Conservation in a Time of Climate Change (2021-2023) sono proseguite con intensità. L'obiettivo era quello di trarne misure concrete per la conservazione della natura, basate sulla cooperazione e sul coordinamento della gestione delle aree protette. Dopo che le aree protette hanno scelto di concentrarsi sui piccoli fiumi, nel marzo 2023 si è tenuto a Dornbirn (A) il workshop "Biodiversità dell'acqua corrente nelle Alpi e modalità per migliorare la protezione dei processi".

Sono state attuate misure concrete nei seguenti settori:

- Le aree protette hanno contribuito a fornire una panoramica delle misure di gestione esistenti e future.
- Poiché è emerso che molte aree protette dispongono di mezzi finanziari e tecnici piuttosto limitati per agire, è stata elaborata una panoramica dei diversi attori e delle loro competenze.
- Sono state adottate misure concrete nel Parco nazionale Berchtesgaden (D, educazione ambientale mobile) e nel Naturpark Nagelfluhkette (D/A, specie invasive).
- Nell'ambito di un progetto pilota con il Parco nazionale svizzero (CH) e il Parco naturale Tirolo Lech (A), è stato effettuato un test pratico sul funzionamento del sostegno reciproco/collaborativo tra aree protette.



©Sabine Weizenegger - Cooperazione Parco naturale Tirolo Lech / Parco Nazionale de la Svizzera



Il progetto è stato finanziato dal ministero federale tedesco per l'Ambiente, la Conservazione della natura, la Sicurezza nucleare e la Protezione dei consumatori (BMUV).

Per maggiori informazioni:
alparc.org/it/alparc-centr-alps



©Sabine Weizenegger - Naturpark Tirolo Lech (A)



INTERVISTA

con **Roland Baier**, direttore del Parco nazionale Berchtesgaden e segretario generale di ALPARC

Christian Schwoehrer, direttore del Conservatoire d'espaces naturels d'Haute-Savoie e vice-presidente di ALPARC.



Roland Baier



Christian Schwoehrer

Cosa ti motiva, in quanto organizzazione, a partecipare a questo scambio internazionale con altre aree protette?

R. Baier: Ho sempre avuto la forte convinzione che lavorando insieme si ottiene di più che lavorando da soli. Il confronto con i colleghi dello spazio alpino è essenziale per me come per tutti i collaboratori del parco nazionale Berchtesgaden, per tenersi aggiornati rispetto alle novità tecniche, ricevere suggerimenti per la gestione delle aree protette o sviluppare idee per i progetti di cooperazione. In definitiva è un modo di risparmiare molto tempo e molte energie. E poi il contatto diretto con persone appassionate della natura di tutto lo spazio alpino è ovviamente molto gradevole e rappresenta un grande arricchimento.

C. Schwoehrer : La Rete delle Aree Protette Alpine è una struttura unica che permette lo scambio di know-how, di tecniche e di metodi fra i gestori di tutte le aree protette dell'arco alpino.

ALPARC garantisce per i gestori delle aree protette un ruolo di intermediario fra le istituzioni e le comunità alpine su scala macro-regionale e nell'applicazione della Convenzione delle Alpi, e ci permette di dare più peso alle nostre richieste. Abbiamo anche la possibilità di partecipare a progetti internazionali, in particolare europei, per e con le aree protette, come ad esempio il coinvolgimento in questi progetti di riserve naturali nazionali dell'Alta Savoia.

Secondo te quali sono i temi principali per il futuro per i quali la cooperazione internazionale è essenziale?

R. Baier: Nel contesto di crisi pressante della biodiversità e del clima, ritengo che le aree protette, la loro interconnessione ed eventualmente il loro ampliamento siano compiti essenziali. ALPARC ha creato in proposito una base eccellente con il progetto Alpine Parks 2030. Corrisponde esattamente agli obiettivi della Conferenza mondiale sulla biodiversità di Montréal del dicembre 2022, in occasione della quale la comunità internazionale degli Stati ha siglato un nuovo accordo globale per la protezione della natura. Altrettanto importante mi sembra la serrata cooperazione nel campo della ricerca e dello sviluppo di metodi di monitoraggio della biodiversità su scala alpina. Anche in questo caso siamo sulla buona strada con diverse idee di progetti.

C. Schwoehrer: Penso che le principali sfide del momento e del futuro siano il cambiamento climatico e l'impatto del riscaldamento climatico sulla biodiversità alpina, soprattutto se si considera che il cambiamento climatico è molto più rapido e le Alpi subiscono un impatto più forte per via dei cambiamenti globali. È quindi fondamentale continuare e rafforzare l'investimento nelle relazioni e l'osservazione dei rapporti clima-uomo-biodiversità, per esempio attraverso programmi di conoscenza o di ricerca specifici. Per farlo, si può anche approfittare dei molti membri di ALPARC esperti di questi temi, e che hanno avuto lunghe e ricche esperienze in proposito.

Cosa proponi per rafforzare la cooperazione internazionale fra le aree protette, e per proteggere meglio la biodiversità per le generazioni future?

R. Baier: Per me la cosa più importante è la nostra rete di aree protette ALPARC. Dico sempre che se non esistesse bisognerebbe inventarla. ALPARC per me è la condizione di base e il fondamento della cooperazione internazionale. Senza reti e senza cooperazione, la protezione della biodiversità non può funzionare. Quindi per ALPARC abbiamo bisogno del sostegno totale di ciascun membro e di ciascun paese alpino. Per me si tratta di una vera e propria preparazione al futuro, perché con la nostra rete possiamo far evolvere al meglio le attività di protezione della biodiversità, come la connessione o il rafforzamento della ricerca e del monitoraggio. Disponiamo dunque di ottime condizioni per la protezione della biodiversità, come la Convenzione delle Alpi e ALPARC, dobbiamo occuparci di preservarle, sostenerle e farle vivere insieme con tutte le nostre forze.

C. Schwoehrer: Da un lato bisogna rafforzare la cooperazione fra le aree protette francesi con l'ambizione di rafforzare il loro impegno al livello della Convenzione delle Alpi nelle azioni condotte dalla rete alpina delle aree protette - ALPARC.

Dall'altro lato una delle sfide è ridurre la frammentazione ecologica nelle Alpi, perché gli spazi protetti sono la spina dorsale dei corridoi macro-ecologici. Devono ricevere tutto il sostegno possibile nei loro sforzi al di là delle frontiere per permettere connessioni permeabili fra gli spazi protetti.

Del resto, è essenziale concentrare e accompagnare l'impatto turistico per preservare le aree protette alpine. I progetti alpini, come l'iniziativa Be Part of the Mountain di ALPARC sono importantissimi in questo senso.

Infine, è necessario avere una strategia comune per rafforzare la visibilità della biodiversità e sensibilizzare in tal senso i giovani e i turisti, per esempio. Per tutto questo la cooperazione alpina è indispensabile - ALPARC quindi offre una piattaforma ideale.



Sviluppo regionale e qualità di vita



Con una popolazione di 13 milioni di abitanti e una frequentazione sempre in crescita da parte dei turisti, le Alpi sono un'area naturale viva e fragile che deve essere protetta dall'uomo nell'ambito dello sviluppo della regione. La qualità di vita nella regione alpina è legata alla salute dell'ambiente e delle aree protette alpine. Per garantire un'elevata qualità di vita, un'economia stabile e pratiche di turismo sostenibile, la protezione delle aree sensibili adibite ad attività ricreative sta diventando fondamentale, ed è necessario attuare finalmente adeguate misure di sviluppo regionale, in coordinamento con i partner locali. Ciò è particolarmente vero nell'attuale contesto di cambiamento climatico, e con la crescente popolarità degli sport all'aria aperta nelle Alpi, soprattutto dopo la pandemia.

Le aree protette sono elementi chiave che possono essere partner nella promozione di un turismo alpino consapevole, sostenibile e anche sano. Le aree protette, nazionali, regionali e di altro tipo possono essere la forza trainante dell'attuazione del concetto "One Health".

Nel 2023, le azioni di ALPARC a favore dello sviluppo regionale sostenibile e della protezione dell'ambiente si sono concretizzate in un rilancio dell'iniziativa "Be Part of the Mountain" (BPM), la presentazione del progetto europeo LiveAlpsNature, il cui obiettivo è di migliorare la gestione dei flussi turistici, e in un rapporto sull'uso delle energie rinnovabili nelle aree protette alpine, come vedremo in questo capitolo.

Lo studio sulle energie rinnovabili nelle aree protette alpine è stato condotto nell'ambito dell'Alleanza delle aree protette Biodiversità-Clima, come contributo al Comitato consultivo sul clima alpino della Convenzione delle Alpi, al fine di determinare i conflitti attuali e i progressi nell'uso dell'energia verde nelle Alpi. Il rapporto finale completo è disponibile sul sito web di ALPARC.

Il rilancio del BPM era molto atteso, e segna l'inizio di una collaborazione continuativa tra le aree protette alpine per aumentare la consapevolezza dei rischi e dell'impatto negativo che gli sport all'aria aperta nelle Alpi (soprattutto durante l'inverno) possono avere su flora e fauna, rivolgendosi a gruppi di pubblico come i membri di club e comunità alpine o sportive, i visitatori di parchi naturali o i semplici appassionati di attività all'aria aperta.



Energie rinnovabili nelle Alpi



Codice QR per il rapporto

La produzione di energia rinnovabile è una delle questioni chiave per l'UE nel suo tentativo di diventare più indipendente dal punto di vista energetico. Nell'UE sono state adottate misure per accelerare e semplificare in modo massiccio le procedure di approvazione per lo sviluppo delle energie rinnovabili. In termini concreti, ciò significa che questi tipi di fonti energetiche saranno ora considerati di "interesse pubblico prevalente" negli Stati membri e potrebbero essere considerati prioritari rispetto ad altri usi, come la protezione della natura.

Nelle Alpi, tali sviluppi portano a molte incertezze riguardo a possibili conflitti d'uso tra lo sviluppo di infrastrutture per la produzione di energia rinnovabile e la conservazione della natura, nonché a possibili impatti in particolare sulle aree protette.

Per conoscere il punto di vista delle aree protette alpine su questo tema, per ottenere informazioni sullo stato di avanzamento degli impianti di energia rinnovabile e sui conflitti sorti durante l'attuazione dei progetti esistenti, ALPARC ha lanciato un'indagine fra i parchi nazionali, i parchi naturali e regionali, le riserve della biosfera e i geoparchi. Ai parchi è stato anche chiesto quali saranno le fonti energetiche che verranno sviluppate in futuro e quale sia la visione dei gestori delle aree protette in relazione allo sviluppo delle energie rinnovabili.

Il rapporto "Energie rinnovabili nelle Alpi" presenta i principali risultati dello studio e propone raccomandazioni d'azione in materia di pianificazione territoriale per conciliare meglio l'espansione delle energie rinnovabili con la conservazione della diversità ecologica.



©C. Ineichen
Biosfera dell'UNESCO Entlebuch (CH)



©Parc naturel régional du Verdon (F)



©Guido Plassmann
Parco eolico sul passo della Nufenen nella Vallese (CH)

Be Part of the Mountain

Proteggere le aree naturali alpine - Ampliare l'iniziativa

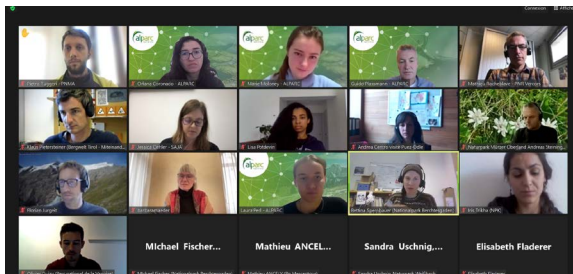
Per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle conseguenze delle attività all'aria aperta sugli ambienti naturali e promuovere le iniziative esistenti, nel 2018 la Rete delle Aree Protette Alpine (ALPARC) ha avviato la campagna di comunicazione "Be Part of the Mountain" (BPM).

Le Alpi stanno diventando sempre più attraenti per gli appassionati di sport invernali, convogliando nelle aree protette alpine non solo gli sciatori tradizionali, ma anche gli scialpinisti, i freerider e gli amanti delle racchette da neve. Questo boom delle attività ricreative all'aperto ha un impatto significativo sulla flora e la fauna locali e sull'ambiente alpino.

Nonostante gli sforzi di sensibilizzazione, il disturbo della fauna selvatica rimane un grave problema. Con la pandemia, la crescita del turismo e il cambiamento climatico, l'imperativo di dare nuova forza a questa campagna non è mai stato così chiaro.

BPM affronta le questioni ambientali legate agli sport all'aria aperta e continua a crescere nella regione alpina, con molti firmatari della carta che intraprendono varie iniziative di sensibilizzazione. Nel 2024 per la prima volta è prevista una campagna estiva BPM. Nel frattempo, la campagna BPM invernale 2023 viene condotta per la prima volta con la nostra nuova presenza sui social media, avviata per coinvolgere un pubblico più ampio, allo scopo di promuovere attività all'aperto responsabili e proteggere gli ecosistemi.

ALPARC ha organizzato un incontro informativo nel mese di novembre con i rappresentanti delle organizzazioni di tutto l'arco alpino e dei Carpazi, per presentare BPM in dettaglio e discutere dei possibili contributi che altre organizzazioni possono offrire per diffondere il movimento nelle loro aree protette.



Gruppo di lavoro permanente sviluppo regionale



bepartofthemountain.org



Ambasciatori

Per rafforzare questa campagna di sensibilizzazione, nel 2019 abbiamo lanciato il programma BPM Ambassadors, in collaborazione con il Parco Nazionale della Vanoise. Le persone interessate possono registrarsi online per diventare i portavoce ufficiali della campagna, facilitando una più ampia diffusione delle informazioni.

Rimani aggiornato seguendoci su Instagram e Facebook

È possibile seguire BPM su Instagram e mettere like alla pagina Facebook per rimanere aggiornati sulle attività alpine, i consigli e gli esempi di buone pratiche, oltre che per ascoltare le storie della gente locale e degli appassionati di sport.

Insieme ai parchi nazionali e regionali, utilizzeremo queste piattaforme come strumenti informativi ed educativi in modo che gli appassionati di outdoor imparino buone pratiche e prendano coscienza dei rischi che le loro attività possono avere sulla fauna selvatica e sugli ecosistemi alpini, con consigli su come evitare tali disturbi. Insieme, possiamo garantire attività responsabili che preservino l'unicità dell'ambiente senza danneggiare.

Aiutaci a diffondere i valori di BPM e a garantire attività all'aria aperta responsabili che contribuiscano alla tutela dell'unicità dell'ambiente alpino: unisciti a noi per "Be part of the Mountain" e proteggere questa preziosa natura selvaggia.



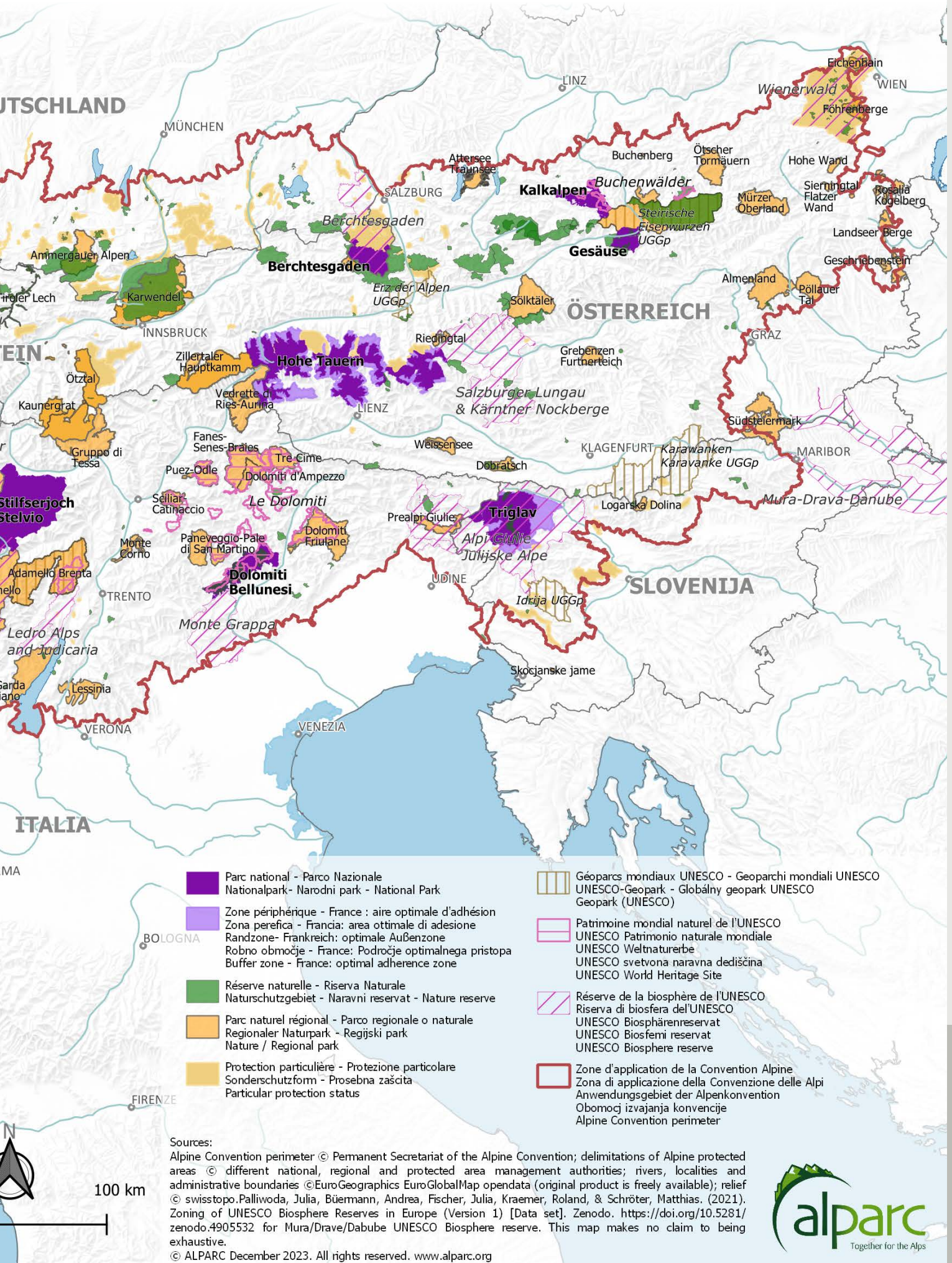
©Michelle Geringer - Grigioni (CH)



©Michelle Geringer - Naturpark Diemtigtal (CH)

Grandi aree protette delle Alpi

Grands espaces protégés des Alpes - Grossflächige Schutzgebiete der Alpen - Zavarovana območja z veliko površino v Alpah



EDUCAZIONE

allo sviluppo sostenibile nelle Alpi



Le Alpi non sono solo un paesaggio naturale di straordinaria bellezza, ma anche uno spazio vitale per molte persone. Tuttavia, questa regione deve affrontare molteplici sfide che pongono i suoi abitanti di fronte a grandi compiti. Il cambiamento climatico minaccia l'ambiente alpino e influisce sulla vita delle popolazioni locali. La perdita di biodiversità mette in pericolo una flora e una fauna uniche. Queste sfide richiedono approcci innovativi, soprattutto nel campo educativo. Per questa ragione, un'attenzione particolare è rivolta alla trasmissione della consapevolezza e della conoscenza del patrimonio naturale e culturale delle Alpi alle giovani generazioni.

Vengono sviluppati approcci educativi innovativi in collaborazione con le aree protette, in quanto questi spazi, oltre ad essere rifugi per la natura, sono anche ottimi luoghi per promuovere l'educazione ambientale. Nell'estate del 2023 si è quindi tenuto un workshop nel Parco Nazionale Hohe Tauern Tirol per analizzare le sfide alpine e trarne strategie educative. Attraverso la programmazione esperienziale, i bambini e i giovani possono sviluppare una comprensione più profonda degli ecosistemi alpini. La trasmissione delle conoscenze ecologiche si combina alla promozione della consapevolezza ambientale e della gestione sostenibile. Solo se i giovani comprendono l'importanza del loro ambiente saranno motivati a impegnarsi per la sua protezione e conservazione.

Il progetto "i giovani in vetta", la cui decima edizione si svolgerà nell'estate del 2024, è un esempio di successo nel raggiungimento di questi obiettivi. Non solo unisce l'educazione ambientale e le attività all'aria aperta, ma crea anche un forte legame tra i giovani e la loro regione alpina. Nel corso di un incontro virtuale, il Gruppo di Lavoro Educazione di ALPARC ha avuto l'opportunità di stabilire uno scambio sulle azioni sviluppate durante l'anno sull'asse dell'educazione ambientale e anche sulla preparazione della 10a edizione del "Youth at the Top". Inoltre, in futuro dovranno essere sviluppati altri concetti educativi al fine di raggiungere e includere altre fasce d'età nelle azioni di educazione ambientale.



I Giovani in Vetta 2023



youth-at-the-top.org



In un mondo in cui la conservazione della natura nel contesto del cambiamento climatico e il legame tra le nostre giovani generazioni e il patrimonio naturale e culturale delle Alpi diventano sempre più vitali, l'iniziativa "I giovani in vetta" continua i suoi sforzi per riconnettere i giovani con il loro ambiente alpino. Questo progetto internazionale è in corso da nove anni, e stimola la consapevolezza collettiva e l'apprezzamento delle regioni montuose delle Alpi e dei Carpazi.

L'iniziativa non solo trascende i confini linguistici e nazionali, ma funge anche da piattaforma fondamentale per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla conservazione e la protezione della natura.

“ Forest - the Almighty! ”

Per l'edizione 2023 di I giovani in vetta, il tema comune è stato 'Forest - the Almighty!' (La foresta - un talento eccezionale). Questo tema ha riunito diverse organizzazioni, associazioni giovanili e professionisti delle aree protette delle Alpi e dei Carpazi che hanno organizzato un'esperienza educativa incentrata sull'importanza della protezione delle foreste alpine. L'obiettivo era quello di far comprendere ai giovani l'importanza, le funzioni e i benefici che le foreste offrono sia alla società che alla natura, e di far apprezzare loro le risorse naturali.

Con oltre il 40% del territorio alpino coperto da foreste, queste meraviglie naturali ci forniscono risorse essenziali come legno, aria pulita e acqua dolce. Servono come fonte di cibo, di piante medicinali e sono serbatoi di carbonio essenziali. Inoltre, i boschi fungono da barriere protettive contro i pericoli naturali come la caduta di massi e le valanghe, fornendo al contempo habitat diversificati per flora e fauna e costituendo una parte importante della biodiversità alpina. Si dà il caso che queste foreste rappresentino anche un spazio per le attività umane, ma è fondamentale sensibilizzare sulle migliori pratiche per evitare l'impatto negativo dell'uomo su queste aree. Tutti questi aspetti sono stati approfonditi con entusiasmo dai bambini partecipanti.



Concorso video “I giovani in vetta 2023”

Nell'ambito dello sviluppo del programma "I giovani in vetta", per il 2023 è stato lanciato per la prima volta un concorso video. I giovani partecipanti sono stati incoraggiati a essere creativi e a catturare le loro esperienze e impressioni durante le loro escursioni in montagna attraverso registrazioni video. Questi video sono stati messi insieme da una giuria che ha selezionato alcuni dei nostri video preferiti. Tutti i video dovevano essere in linea con il tema di quest'anno: "La foresta - un talento eccezionale!".

Il video contest ha riscosso un grande successo, con la partecipazione di una trentina di gruppi provenienti da otto paesi diversi. Le clip mostravano le varie attività e avventure a cui i bambini hanno preso parte, imparando a conoscere il significato dei boschi alpini e l'importanza di salvaguardare i nostri boschi.

Per questa nona edizione di I giovani in vetta, i vincitori del concorso video hanno rappresentato il **Naturpark Nagelfluhkette**, in Germania. Il loro video illustra i valori fondanti dell'iniziativa ed è pienamente in linea con il tema del bosco, con i bambini che documentano le loro attività ludiche ed esperienze alla scoperta delle meraviglie dei boschi alpini.

Vorremmo anche congratularci con i finalisti:

- **Parco naturale Mont Avic**, il cui video ha mostrato le prospettive approfondite di giovani partecipanti entusiasti.
- **Logarska Dolina Krajinski Park**, che ha presentato intriganti attività di laboratorio.
- **Il parco paesaggistico di Horná Orava Landscape**, con le sue adorabili immagini di alcuni dei nostri partecipanti più giovani.
- **Parco nazionale di Pietra Craiului**, che ci ha impressionato con le ottime riprese delle sue avventure filmate da un drone.



I Giovani in Vetta (continuazione)

Il nostro sostegno finanziario

Il successo di I giovani in vetta non sarebbe stato possibile senza il sostegno finanziario del **ministero dell'Ambiente tedesco** e la partecipazione del **Principato di Monaco**. Questi contributi hanno permesso ai giovani partecipanti di esplorare, condividere e creare esperienze memorabili in montagna.

“Forest - the Almighty!” è stato il tema ispiratore dell'edizione di quest'anno di I giovani in vetta. Non solo ha favorito una migliore comprensione del ruolo vitale che le foreste svolgono nelle nostre vite, ma ha anche ravvivato il legame tra i giovani e il loro ambiente naturale. La forza di questa iniziativa collettiva risiede nella sua capacità di colmare le lacune, trascendere i confini e alimentare un senso di responsabilità nei confronti dell'ambiente montano che condividiamo. In attesa dell'edizione 2024, rimaniamo fedeli alla missione di questa iniziativa e al suo approccio simbolico e fantasioso per riconnettere le giovani menti alla maestosità delle Alpi.



©Piatra Craiului National Park (RO)
I giovani in vetta 2023
Concorso video

Scambi del Gruppo di lavoro permanente sull'educazione ambientale

Il 19 e 20 giugno si è tenuta a Mauterndorf, nel Parco nazionale Hohe Tauern Tirolo, la prima riunione del Gruppo di lavoro permanente ALPARC sull'educazione ambientale nelle Alpi. Al centro delle discussioni, nuove idee e tendenze che consentono di mettere gli strumenti digitali al servizio dell'educazione ambientale. Il Parco Nazionale Berchtesgaden, ad esempio, ha condiviso la propria esperienza con il suo “zaino educativo” e altre azioni sviluppate per informare i visitatori sul parco.

Durante l'incontro si è discusso della preparazione della prossima edizione di “I giovani in vetta” e di altre azioni; la sensibilizzazione alla tutela dell'ambiente, alla biodiversità e allo sviluppo sostenibile rimane un tema chiave per le aree protette. È quindi essenziale stabilire una posizione comune, sottolineando che la salvaguardia della biodiversità non è solo fondamentale per l'equilibrio ecologico, ma anche per il benessere e i mezzi di sussistenza dell'umanità nel suo complesso.



©Guido Plassmann - Nationalpark Hohe Tauern, Tirol (A)

Nationalpark
Hohe Tauern

Umbaltal

Servizi ai membri

L'attesissima 27esima edizione

alparc.org/danilore

Dopo due anni di inattività a causa della pandemia, il Memorial Danilo Re è tornato a svolgersi con entusiasmo. Questa volta l'evento si è tenuto a Cogne, nel Parco nazionale del Gran Paradiso, dove si era già tenuto nel 2003. Questa volta è stata anche l'occasione di festeggiare il centenario del Parco nazionale del Gran Paradiso. Dal 19 al 22 gennaio 2023, i ranger e il personale delle aree protette alpine si sono incontrati per il consueto confronto nell'ambito del seminario tematico, e si sono cimentati con le discipline sportive e i festeggiamenti.

Anche quest'anno l'evento è stato caratterizzato dalla valorizzazione dello spirito di rete, che ha permesso ai partecipanti di scambiarsi informazioni e discutere delle iniziative delle aree protette in tutto l'arco alpino. Oltre all'Assemblea generale di ALPARC, il Seminario dei ranger del parco ha offerto l'opportunità di fornire una panoramica delle diverse esperienze e sfide poste dal cambiamento climatico e dalla crescita del turismo sportivo nelle Alpi e dalle soluzioni offerte dalle aree protette.



©Nicoletta Fedrighini - PNGP
Parco Nazionale Gran Paradiso (I)

Le competizioni sportive hanno riunito 48 squadre che si sono sfidate in quattro discipline: slalom gigante, sci di fondo, sci alpinismo e tiro con la carabina ad aria compressa per aggiudicarsi l'ambito Trofeo Danilo Re.



L'evento è stato completato dai festeggiamenti della cerimonia di apertura, dalla cerimonia di premiazione e dalla serata di gala, durante la quale è stata celebrata l'amicizia alpina in un'atmosfera serena, con musica e specialità culinarie.

La 28ª edizione del Memorial Danilo Re si svolgerà nel Parco nazionale di Kalkalpen, in Austria.



©Enzo Massa Micon - PNGP
Parco Nazionale Gran Paradiso (I)

Comunicazione (esterna)

ALPARC, in quanto rete di aree protette, ha sempre dato grande importanza alla comunicazione. La nostra funzione principale è quella di rafforzare l'unità e promuovere i mezzi di comunicazione e di condivisione delle conoscenze tra le aree protette alpine, al fine di rendere gli sforzi di protezione e conservazione più facili ed efficaci per le generazioni future.

Newsletter esterne

Come di consueto, ALPARC invia tre volte all'anno una newsletter a tutti i suoi membri e abbonati. Nella nostra ultima pubblicazione è stata introdotta una nuova sezione in cui alcuni membri della rete offrono consulenza ad altre aree protette alpine. È un altro modo di fare rete, poiché permette ai membri di sviluppare solidarietà fra loro ed essere quindi ancora più coinvolti nel nostro obiettivo di preservare la bellezza e la ricchezza naturale delle Alpi. Recentemente, sono stati presentati il Parco nazionale della Vanoise, uno dei nostri primi e più vicini membri, il Parco Ela e il Parco Naturale Tirolo Lech, nostro nuovo partner. Grazie a queste newsletter, i lettori

*Il videoclip
"Alpine Parks 2030"
è disponibile mediante
il codice QR.*



possono ora entrare più facilmente in contatto con diverse organizzazioni nelle Alpi e informarsi sui loro sforzi individuali per preservare l'ambiente all'interno del loro perimetro.

Rafforzare la presenza online

Poiché la presenza online e la tecnologia diventano sempre più importanti, abbiamo intensificato le nostre azioni sulle nostre reti sociali, così il nostro sito web continua a migliorare ed evolversi nel tempo. È disponibile in tutte le lingue alpine, oltre che in inglese. Abbiamo anche siti dedicati a iniziative individuali, come Youth at the Top, Danilo Re e Be Part of the Mountain. Per comunicare il progetto Alpine Parks 2030 è stato realizzato un videoclip nelle quattro lingue alpine e in inglese.

Il sito web di ALPARC, in particolare, offre costantemente informazioni sui prossimi eventi e azioni, nonché interessanti resoconti e altre risorse digitali con i principali risultati dei progetti realizzati da ALPARC e dai vari attori della rete alpina.

ALPARC - Servizi ai membri

ALPARC ha ricevuto anche nel 2023 numerose richieste, sia riguardo alla condivisione di informazioni sulle aree protette, sia rispetto a eventuali collaborazioni per la cooperazione nell'ambito di progetti bilaterali, internazionali o europei, sia per la realizzazione di carte tematiche sulle aree protette o ancora per informazioni sui sistemi di protezione spaziale nelle regioni e nei paesi alpini.

Il Parco Naturale della Ötztal (A) ha chiesto ad ALPARC di effettuare una breve indagine sulle aree glaciali residue e sul ritiro dei ghiacciai nelle aree protette alpine negli ultimi decenni. Queste informazioni sono state consolidate dall'équipe di ALPARC e diffuse ai suoi membri. I risultati sono disponibili sul sito web di ALPARC.

L'indagine sui ghiacciai di ALPARC evidenzia la scarsità di dati disponibili nelle Alpi. Anche i dati sui ghiacciai sono spesso insufficienti nei Paesi alpini e variano da un Paese all'altro, rendendo difficili i confronti e illustrando l'importanza del lavoro in rete.

ALPARC ha anche diffuso informazioni sugli eventi dei partner attraverso i suoi canali di comunicazione, o ha attivamente contribuito alla ricerca di informazioni per la Convenzione delle Alpi e la strategia macro-regionale (gruppi di lavoro) su richiesta.

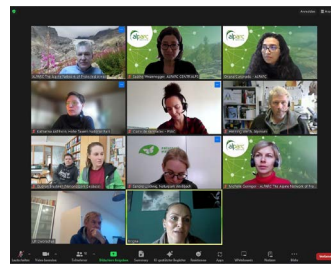
Il nostro servizio di cartografia ha fra l'altro permesso la realizzazione di carte e di statistiche sulle aree protette o relative a tematiche associate.

Come ogni anno, è stato organizzato un workshop per i tre gruppi di lavoro permanenti, l'ultimo dei quali, a dicembre, è stato un workshop online per il gruppo di lavoro Biodiversità e connettività ecologica.

Un rapporto sulle energie rinnovabili nel territorio delle aree protette è stato realizzato e messo a disposizione (si veda l'articolo dedicato). Era una richiesta di diversi nostri membri che contribuiscono anche ai lavori della Convenzione delle Alpi (gruppo di scambio sulle energie delle Alpi).

ALPARC ha rappresentato alcune aree protette nelle istanze della Convenzione delle Alpi in occasione di due Comitati permanenti e di riunioni di gruppi di azione dell'EUSALP. ALPARC è fra l'altro in contatto costante con il Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi rispetto alle tematiche relative alle missioni e agli obiettivi delle aree protette, in particolare sul tema della protezione della biodiversità.

Gruppo di lavoro permanente Biodiversità e connettività ecologica



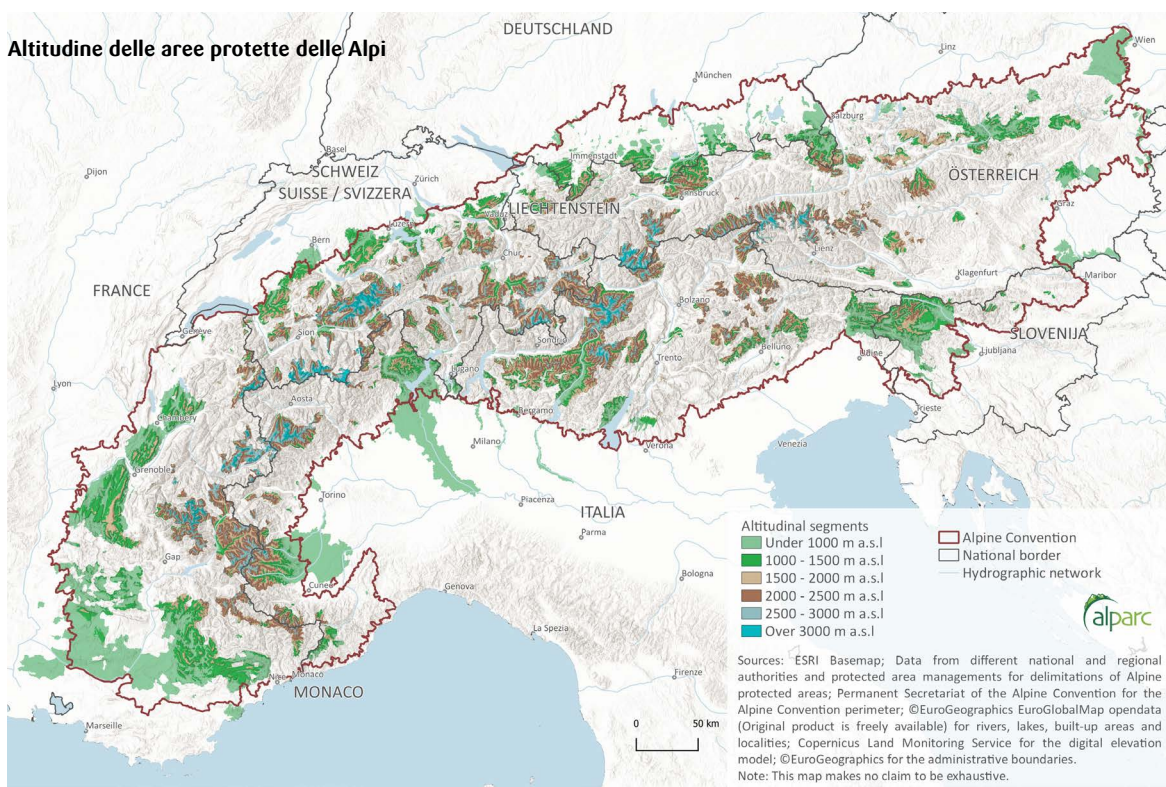
Cartografia e Aree Protette Alpine

La cartografia e le banche dati sono strumenti essenziali per la comunicazione e la sensibilizzazione; l'elaborazione di queste informazioni permette di affrontare diversi aspetti dei territori. ALPARC lavora da oltre 25 anni su diversi temi riguardanti le aree protette, e la mappatura è stata utile per trasmettere messaggi su diversi argomenti chiave che consentono di avere un quadro dell'evoluzione del territorio alpino: la protezione della natura, la trasformazione del territorio, lo stato della connettività ecologica e la biodiversità.

Il Sistema Informativo Geografico di ALPARC include i dati delle Aree Protette Alpine; queste informazioni sono spesso integrate ed evidenziate nei progetti realizzati da ALPARC sotto forma di mappe, statistiche e altri elementi utili per il processo

decisionale. L'aggiornamento e la ricerca di nuove fonti di dati è una delle attività in corso di ALPARC, ed è un lavoro che consente di verificare la pertinenza dei temi, delle analisi, delle iniziative e delle strategie che riguardano il territorio alpino, nonché le sue dinamiche e le sue sfide.

Il lavoro di mappatura svolto nel corso di quest'anno ha alimentato le analisi sviluppate nell'ambito di progetti come Alpine Parks 2030 e PlanToConnect, e comprende l'aggiornamento continuo della nostra carta delle aree protette alpine, uno degli elementi essenziali per l'analisi e il monitoraggio della protezione della natura nelle Alpi.



Vita dell'organizzazione

Consigli di amministrazione 2023

Nel 2023 il Consiglio di amministrazione di ALPARC si è riunito due volte: la prima volta a maggio nel Principato del Liechtenstein e la seconda nel novembre 2023 nel Parco Catinaccio/Sciliar (Dolomiti, Italia). Entrambi gli incontri sono stati principalmente orientati all'attuazione concreta del programma di lavoro ALPARC 2023-2025 e alla cooperazione con la Convenzione delle Alpi e EUSALP.

In entrambi gli incontri sono state discusse forme di cooperazione per rafforzare la protezione e la gestione efficace della biodiversità. La questione è stata presa in considerazione anche nell'ambito dello studio Alpine Parks 2030, che si è concluso l'estate del 2023. In particolare, lo studio ha rilevato la mancanza di dati comparabili sulla biodiversità prodotti dai vari sistemi di monitoraggio nei parchi alpini.

L'obiettivo principale è stato quello di intensificare gli scambi basati su un metodo di comparabilità dei risultati basato sui sistemi di monitoraggio esistenti. Il progetto Spazio Alpino "Alpslife", presentato nell'ottobre 2023, persegue questo obiettivo (capofila: EURAC, Italia). ALPARC partecipa con molte aree protette, tra cui i parchi nazionali alpini.

Il Consiglio di amministrazione di ALPARC ha inoltre affrontato l'importante e urgente tema della gestione dei flussi di visitatori nelle aree ecologicamente sensibili delle aree protette alpine. In questo contesto, è stato proposto un altro progetto dello Spazio Alpino: "LiveAlpsNature" (capofila: ALPARC) con l'obiettivo di gestire i flussi attraverso offerte adattate e una stretta collaborazione con piattaforme digitali per le attività sportive all'aria aperta. Il progetto si basa sul concetto di "One Health" - per la natura e per le persone.



©Guido Plassmann
ALPARC, riunione del consiglio,
Parchi Naturali Alto Adige (I)

I membri del Consiglio di amministrazione di ALPARC hanno inoltre espresso il loro sostegno a una maggiore cooperazione in termini di comunicazione congiunta e sensibilizzazione della popolazione, dei visitatori e degli attori locali all'interno delle aree protette e nei loro dintorni per trasmettere i messaggi e gli obiettivi delle missioni comuni e degli obiettivi della Convenzione delle Alpi e di EUSALP. Nei prossimi mesi ALPARC svilupperà un programma specifico per affrontare questo problema.



©Guido Plassmann
ALPARC, riunione del consiglio,
Parchi Naturali Alto Adige (I)



©Guido Plassmann
ALPARC, riunione del consiglio,
Parchi Naturali Alto Adige (I)

ALPARC CENTR'ALPS

Lavoro di progetto in primo piano

ALPARC CENTR'ALPS è la piattaforma regionale di ALPARC per la regione alpina di lingua tedesca. Questa rete regionale persegue gli stessi obiettivi di ALPARC. Tuttavia, la struttura decentrata consente di adattare maggiormente le attività alle esigenze delle aree protette e di integrare anche strutture di piccole dimensioni. Nel 2023 il funzionamento del punto di contatto ALPARC CENTR'ALPS a Immenstadt (D) è stato fortemente sostenuto anche dal Parco naturale Nagelfluhkette.

Nell'ambito del progetto "Proteggere la biodiversità in tempi di cambiamenti climatici" (cfr. anche pag. 7 del presente rapporto), ALPARC CENTR'ALPS ha organizzato un workshop sui corsi d'acqua presso il suo membro in natura - Erlebnis Naturschau Dornbirn (A). Insieme ai responsabili regionali per le aree protette europee del Vorarlberg (A), si è svolta un'escursione nell'area protetta europea di Laiblach, situata al confine tra Germania e Austria. La domanda centrale affrontata durante il workshop è stata: dove possono svolgersi indisturbati i processi naturali, dove sono i confini, anche nelle aree protette, e in che modo questi spazi possono contribuire a una maggiore dinamica dei processi?

Durante l'Assemblea generale di ALPARC CENTR'ALPS si sono tenute le elezioni. Il Consiglio di Amministrazione è quindi così composto: 1° Presidente: Dr. Peter Oggier, 2° Presidente: Dr. Roland Baier, Tesoriere: Rolf Eberhardt, Segretario: Josef Forstinger. Inoltre, è stata discussa la direzione futura del lavoro della rete regionale.

Naturalmente, i temi trattati da ALPARC e ALPARC CENTR'ALPS si sovrappongono spesso. ALPARC CENTR'ALPS è in grado di affrontare una selezione di temi su scala regionale, attingendo alla pluriennale esperienza e al lavoro preliminare di ALPARC. Allo stesso tempo, le idee possono essere sviluppate a livello regionale, poi comunicate da ALPARC all'intera regione alpina ed eventualmente riprese su scala più ampia.



Le attività dovrebbero sostenere un approccio comune alle aree protette e quindi contribuire a un'efficace tutela della biodiversità e alla connettività ecologica. Temi importanti sono il monitoraggio (o l'utilizzo dei risultati del monitoraggio) o il turismo nelle aree protette, nonché la questione di come le aree protette gestiscono l'adattamento ai cambiamenti climatici, come la rete può contribuire agli obiettivi del Kunming-Montreal Global Framework for Biodiversity (2022) e come ampliare il raggio d'azione delle soluzioni basate sulla natura. Diversi progetti sono stati sviluppati a diversi livelli di scala al fine di trovare finanziamenti. Le attività hanno portato all'instaurazione di nuovi contatti, in particolare con i rappresentanti delle aree protette e delle autorità europee, con i servizi di gestione dei programmi di finanziamento e con gli attori regionali.



©Sabine Weizenegger
Workshop ALPARC CENTR'ALPS, Dornbirn (A)

Contatto

ALPARC CENTR'ALPS
Naturparkzentrum
Nagelfluhkette

Dr. Sabine Weizenegger
(Coordinatrice della Rete)

Seestraße 10
87509 Immenstadt i.Allgäu
DEUTSCHLAND

E-Mail : centralps@alparc.org

Tel. : +49 17 16 23 25 62



©Sabine Weizenegger
Excursione Laiblach (A/D confine)

Nuovo membro: Naturpark Tiroler Lech



©Naturpark Tiroler Lech (A)

Il Parco naturale Tiroler Lech si trova nelle Alpi calcaree settentrionali, incastonato tra due vaste catene montuose: le Alpi della Lechtal a sud-est e le Alpi dell'Algovia a nord-ovest. Con una superficie di oltre 41 km² e una lunghezza di 65 km, l'area protetta comprende principalmente il selvaggio torrente Lech con le sue pianure alluvionali e le foreste alluvionali adiacenti, nonché i principali affluenti e le foreste montane. Il Parco naturale Tiroler Lech è la più grande area protetta della Valle del Tirolo, la cui area è caratterizzata principalmente dall'ecosistema selvaggio del Lech.

Questi torrenti non sviluppati sono diventati rari: lo sviluppo dei fiumi, le regolamentazioni e la costruzione di centrali

elettriche hanno costretto quasi tutti i fiumi dell'Europa centrale a sfociare in un letto artificiale e hanno distrutto paesaggi fluviali selvaggi. Per questo motivo, dal 2000 gli habitat tipici del paesaggio fluviale selvaggio del Lech, che sono tra i tipi di paesaggio più minacciati dell'Europa centrale, sono stati designati come uno dei siti Natura 2000.



L'obiettivo del parco è quello di preservare gli habitat del paesaggio fluviale selvaggio, di riportarli in vita e di comprenderne le interazioni. Vengono quindi attuate misure urgenti di protezione della natura, ogni anno vengono organizzate numerose iniziative di educazione ambientale e vengono fissati obiettivi a lungo termine sulla base di un piano di gestione recentemente elaborato.

Per comprendere il parco naturale e il suo selvaggio torrente alpino come parte delle Alpi e, quindi, pensare e agire oltre i confini delle aree protette, abbiamo aderito alla rete ALPARC. L'obiettivo è quello di mettere in rete le aree protette, ampliare in modo significativo la rete dei biotopi e partecipare allo sviluppo del valore e dell'atteggiamento nei confronti delle aree naturali alpine. La cooperazione, i partenariati e l'aiuto reciproco costituiscono la base per la conservazione e la promozione a lungo termine di aree selvagge come il Parco naturale Tiroler Lech.

Budget, bilancio 2023 e prospettive 2024

L'anno 2023 è stato caratterizzato da un andamento quasi normale di attività e incontri nei vari Paesi alpini, sono stati portati avanti progetti europei ed è stato dato nuovo impulso a progetti strategici come "Be Part of the Mountain" e a diverse azioni intorno alla conservazione della biodiversità. Ma soprattutto, quest'anno ha visto il completamento del progetto Parchi Alpini 2030, che fornisce una solida base per progetti e azioni future nell'ambito della Rete delle Aree Protette Alpine, ALPARC.

Il finanziamento del programma ALPARC, fornito in particolare dalla Francia (ministero dell'Ecologia e della Solidarietà, ANCT), dal Principato di Monaco e dalla Svizzera, ha permesso di continuare il coordinamento e l'animazione generale della rete, nonché la realizzazione di diverse attività del programma ufficiale ALPARC presentato in questo rapporto.

La Germania ha fornito un sostegno finanziario per l'azione "Youth at the top" e ha anche dato un apporto significativo per il progetto "PlanToConnect" dello Spazio Alpino.

Anche il Principato di Monaco ha appoggiato l'azione di ALPARC e rinnovato il suo accordo triennale.

Questa situazione generale (mancanza di finanziamenti regionali in Francia, contributi ancora assenti da diversi Paesi

alpini) ha portato nuovamente a un disavanzo per quest'anno 2023, che rimane comunque moderato da una prudente politica di assunzioni.

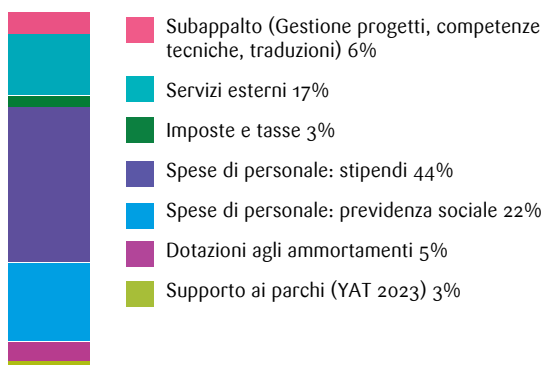
Le prospettive per il 2024 sembrano migliori. Diversi paesi alpini (Austria e Slovenia in particolare) hanno confermato la loro volontà di contribuire alle attività internazionali delle aree protette alpine a fianco dei tradizionali partner istituzionali di ALPARC.

Tuttavia, la diversificazione delle entrate e una distribuzione più equa del sostegno ad ALPARC tra i diversi paesi della Convenzione delle Alpi rimarranno importanti, così come l'acquisizione di progetti europei.

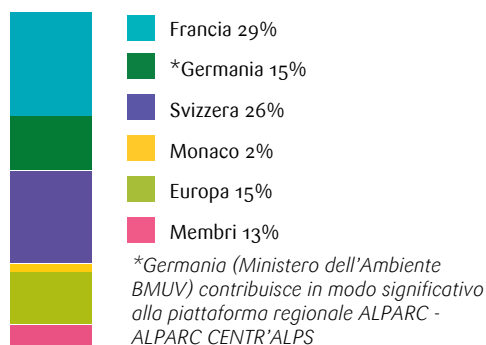
L'Assemblea generale di ALPARC 2023 si è svolta in conformità con il regolamento e sempre in presenza (Parco nazionale Gran Paradiso, Cogne, I). I membri di ALPARC hanno approvato le varie relazioni finanziarie e azionarie precedentemente sottoposte a revisione da parte di organismi ufficiali in conformità con la legge francese (revisore legale).

Il bilancio 2023 si chiude ancora una volta con un risultato negativo, seppur molto moderato.

Spese 2023



Introiti 2023



Organizzazione della rete - Membri

Francia (11)

- Parc national de la Vanoise
- Parc national du Mercantour
- Parc national des Ecrins
- Parc naturel régional de Chartreuse
- Parc naturel régional du Massif des Bauges
- Parc naturel régional des Baronnies provençales
- Parc naturel régional du Vercors
- Parc naturel régional Préalpes d'Azur
- Asters - Conservatoire d'espaces naturels Haute-Savoie:**
 - ① Sixt-Passy
 - ② Passy
 - ③ Contamines-Montjoie
 - ④ Massif des Aiguilles Rouges
 - ⑤ Delta de la Dranse
 - ⑥ Bout du Lac d'Annecy
 - ⑦ Roc de Chère
 - ⑧ Carlaveyron
 - ⑨ Vallon de Bérard
- Fédération des Parcs naturels régionaux de France
- Parc naturel régional du Queyras

Slovenia (3)

- Triglavski narodni park
- Park Škocjanske jame
- Krajski Park Logarska dolina

Liechtenstein (1)

- Amt für Umwelt

Italia (13)

- Parco nazionale Gran Paradiso
- Parco nazionale dello Stelvio
- Ente di gestione Aree protette delle Alpi Marittime**
 - ① Parco naturale Alpi Marittime
 - ② Parco naturale del Marguareis
- Parco naturale Dolomiti Friulane
- Parco naturale Orobie Valtellinesi
- Parco naturale Prealpi Giulie
- Parco naturale Adamello Brenta
- Parco naturale Mont Avic
- Parco dell'Adamello
- Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Ossola:**
 - ③ Parco naturale Veglia e Devero
 - ④ Parco naturale Alta Valle Antrona
- Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige / Autonome Provinz Bozen - Südtirol:**
 - ⑤ Naturpark Puez-Geisler / Parco naturale Puez-Odle
 - ⑥ Naturpark Rieserferner-Ahrn / Parco naturale Vedrette di Ries-Aurina
 - ⑦ Naturpark Fanes-Sennes-Prags / Parco naturale Fand-Senes-Braies
 - ⑧ Naturpark Trudner Horn / Parco naturale Monte Corno
 - ⑨ Naturpark Texelgruppe / Parco naturale Gruppo di Tessa
 - ⑩ Naturpark Drei Zinnen / Parco naturale Tre Cime
 - ⑪ Naturpark Schlern-Rosengarten / Parco naturale Sciliar-Catinaccio
- Regione Friuli Venezia Giulia
- Federparchi

Germania (2)

- Nationalpark Berchtesgaden
- Naturpark Nagelfluhkette

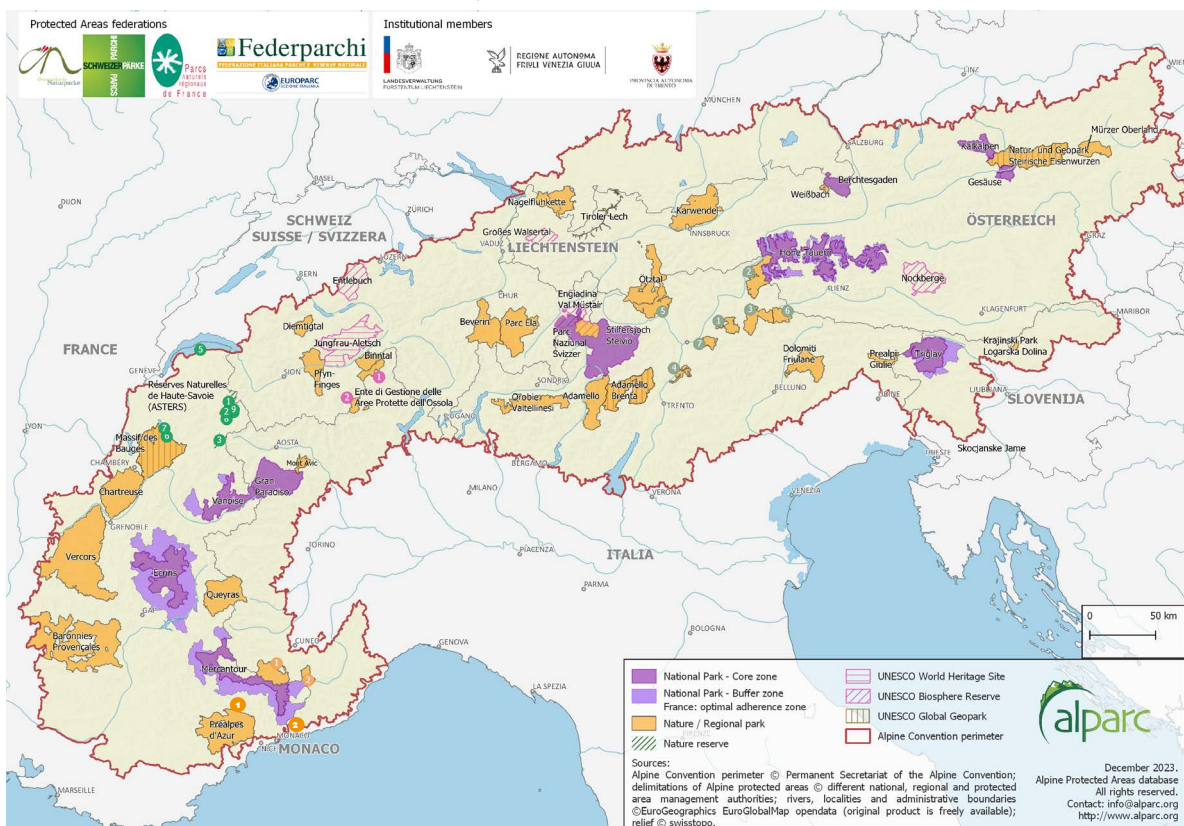
Austria (12)

- Nationalpark Hohe Tauern
- Nationalpark Gesäuse
- Nationalpark Kalkalpen
- Biosphärenpark Nockberge
- Biosphärenpark Großes Walsertal
- Natur- und Geopark Steirische Eisenwurzen
- Naturpark Ötztal
- Naturpark Karwendel
- Verband der Naturparke Österreichs (Association of Austrian nature parks)
- Naturpark Mürzer Oberland
- Naturpark Weißbach
- Naturpark Tiroler Lech (*nuovo membro*)

Svizzera (10)

- Parc naziunal Svizzer
- Parc naturel / Naturpark Ela
- Parc naturel / Naturpark Pfn-Finges
- UNESCO Biosphère Entlebuch
- Biosfera Val Müstair
- Landschaftspark Binntal
- Réseau des parcs suisses / Netzwerk Schweizer Pärke / Rete dei parchi svizzeri
- Naturpark Beverin
- Naturpark Diemtigtal
- UNESCO-Welterbe
- Swiss Alps Jungfrau-Aletsch

Consultate la lista dei membri ALPARC su www.alparc.org/members.



Consiglio di Amministrazione



Presidente
Peter Oggier
Direttore del Parco naturale Pfyn-Finges



Vice-Presidente
Andrea Beltrame
Parco Naturale Regionale Prealpi Giulie



Vice-Presidente
Christian Schwoehrer
Direttore di ASTERS, Conservatorio delle aree naturali dell'Alta-Savoia



Segretario Generale
Roland Baier
Parco nazionale di Berchtesgaden



Trésorière
Barbara Pucker
Direttrice del Parco nazionale Alti Tauri/Carinzia



Franz Handler
Direttore della Federazione dei Parchi naturali austriaci *fino a agosto 2023*



Julia Friedlmayer
Direttrice della Federazione dei Parchi naturali austriaci *da agosto 2023*



Volkhard Maier
Direttore del Parco nazionale Kalkalpen *fino a gennaio 2023*



Josef Forstinger
Direttore del Parco Nazionale Kalkalpen *da gennaio 2023*



Pierre Commenville
Direttore del Parco nazionale degli Écrins *fino a dicembre 2022*



Ludovic Schultz
Direttore del Parco Nazionale degli Écrins *da dicembre 2022*



Olivier Putot
Direttore del Parco regionale Vercors



Samuel Cado
Vice Direttore del Parco nazionale della Vanoise



Claudio La Ragione
Direttore del Parco regionale Orobic Valtellinesi *fino a agosto 2023*



Massimo Merati
Direttore del Parco regionale Orobic Valtellinesi *da agosto 2023*



Astrid Wiedenhofer
Coordinatrice Parchi naturali dell'Alto Adige



Daniele Stelin
Direttore del Parco Naturale del Mont Avic



Astrid Claudel-Rusin
Direzione Ambiente Principato di Monaco



Dominique Weissen Abgottspon
Direttrice della Rete dei Parchi Svizzeri



Ruedi Haller
Direttore del Parco Nazionale Svizzero



Tit Potočnik Consigliere per la Conservazione della Natura Parco nazionale del Triglav



Catherine Frick Ufficio federale dell'ambiente Principato del Liechtenstein

Unità operativa ALPARC



Guido Plassmann
Direttore



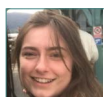
Michelle Geringer
Responsabile di progetto



Oriana Coronado
Responsabile di progetto, SIG e cartografia



Sabine Weizenegger
Coordinatrice della Rete ALPARC CENTR'ALPS



Marie Moloney
Stagista





Laura Perl
Stagista




**MINISTÈRE
DE LA TRANSITION
ÉCOLOGIQUE**
*Liberté
Égalité
Fraternité*


**RÉPUBLIQUE
FRANÇAISE**
*Liberté
Égalité
Fraternité*
**FONDS NATIONAL
D'AMENAGEMENT
ET DE DEVELOPPEMENT
DU TERRITOIRE**
Massif des Alpes

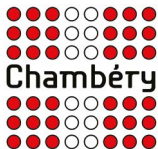

Bundesministerium
für Umwelt, Naturschutz,
nukleare Sicherheit
und Verbraucherschutz


Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ufficio federale dell'ambiente UFAM


FÜRSTENTUM LIECHTENSTEIN


Gouvernement Princier
PRINCIPAUTÉ DE MONACO


Chambéry

Interreg
Alpine Space
EUROPEAN REGIONAL DEVELOPMENT FUND

EUROPEAN UNION

rapporto d'attività 2023

Direttore della pubblicazione: Guido Plassmann

Redazione & coordinamento: ALPARC-Team

Impaginazione: www.graphi.media

Illustrazioni: Fototeca ALPARC

Copertina: ©Mario Posch @alpenlicht

ISBN 979-10-94590-62-1

ALPARC

**La Rete Alpina
delle Aree Protette**

Maison des parcs et de la montagne
256, rue de la République
F-73000 CHAMBERY

Tel. +33 . (0)4 79 26 55 00

Fax. +33 . (0)4 79 26 55 01

info@alparc.org

www.alparc.org




alparc
Insieme per le Alpi